

Critical Mass

IDEE A TRAZIONE UMANA

La BICICLETTA
nel pianeta delle automobili

*La storia di Alfio, un alieno come tanti,
nelle città asfissiate dalle automobili.*

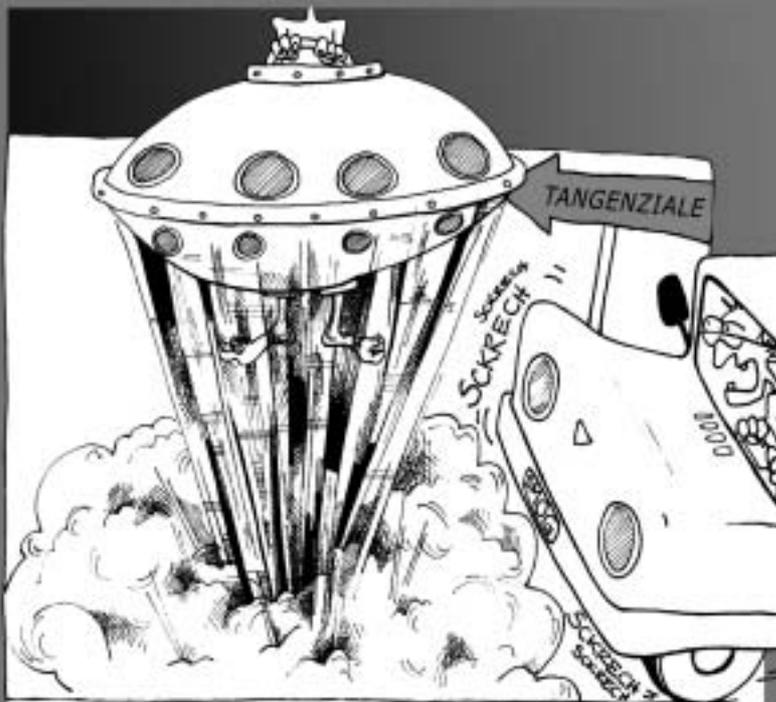
*Alfio ci racconta Critical Mass,
appuntamento casuale di ciclisti urbani
che si tiene in tutto il mondo,
Italia compresa.*

*Una storia per chi non si sente bloccato,
in fila, ma ciclista che svicola
verso un altro modo di vivere il mondo.*

MILLELIRE
STAMPA ALTERNATIVA



Testi e illustrazioni di Amazzone Spa (senza più auto)



Salve, sono Alfio
e mi hanno mandato sulla Terra, dal Pianeta K,
per scoprire se anche qui
si stesse sviluppando, come da noi,
la potenza dell'energia muscolare!

Da un po' di tempo le notizie che ci pervenivano in tal senso erano a dir poco contrastanti. Le Domeniche Ecologiche sembravano convivere, in un Caos primordiale, con dei mezzi, esistenti solo sulla Terra, di grandi dimensioni, grande spreco energetico e molto inquinanti che i terrestri chiamano SUV.

Per quanto riguarda l'energia muscolare avevamo scoperto l'esistenza della Critical Mass, appuntamento mondiale per i veicoli a trazione muscolare.

La faccenda si faceva veramente complicata... bisognava che iniziassimo a indagare.



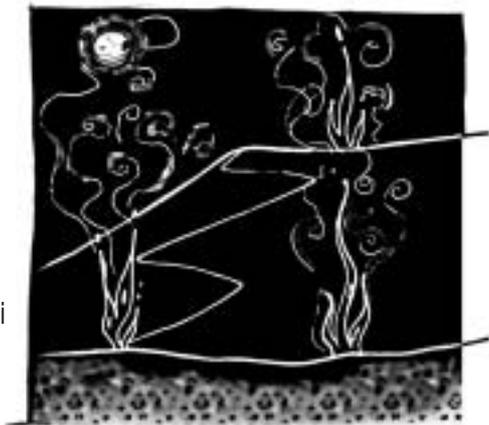


Erano gli anni '90, gli anni della Guerra nel Golfo, nei quali si decideva il nuovo Ordine Mondiale (Terrestre)

Anni nei quali i falò dei giacimenti petroliferi sfumavano il concetto di libertà in quello di economia.

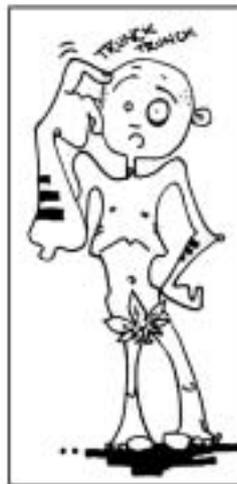
Anni nei quali si poteva bombardare un Paese per liberarlo, in nome di una Giustizia Globale.

Pratica tutt'ora utilizzata sulla Terra, con grandi risultati nel conteggio delle vittime civili.



La parola Globalizzazione sembrava fagocitare i più deboli,

il Terzo Mondo, per ingrassare solo alcuni (il Primo Mondo?)



Mentre i Grandi (G7, G8, Nato, WTO,...) si diceva si riunissero per garantire un benessere collettivo, le Multinazionali si ingrandivano... alcuni iniziarono a pensare....



...iniziarono a pensare che forse il benessere non poteva (doveva!?) essere calcolato come l'indice economico: in Moneta \$.

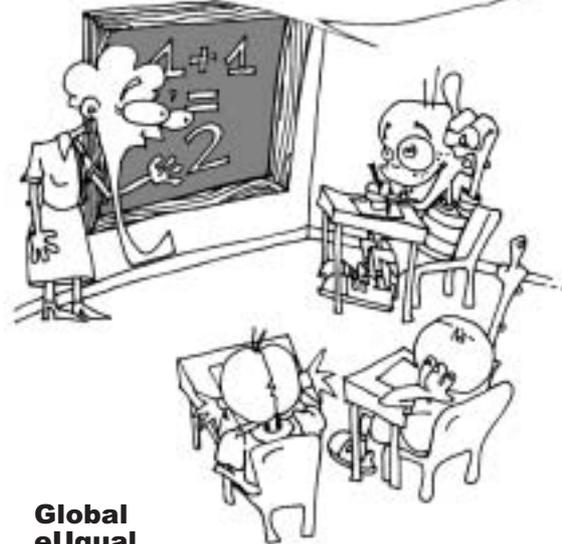
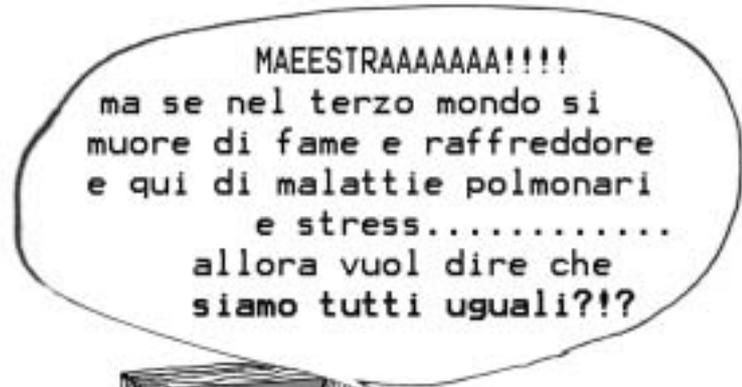
Si doveva invertire l'unità di misura.

Iniziò a esserci per le strade questa strana consapevolezza, al principio solo come negazione:

No Global.

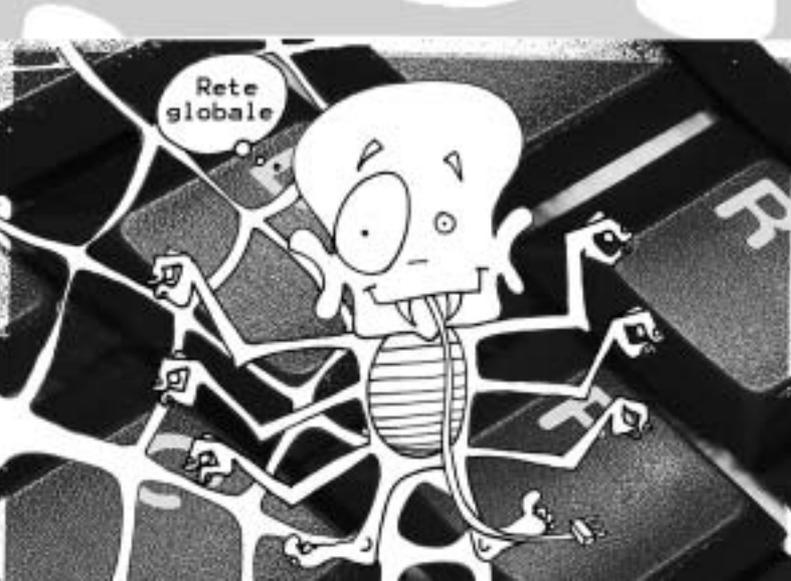


L'importanza che ebbero i movimenti No Global fu quella di muovere dal basso un'istanza per il benessere collettivo che fosse davvero Globale (ironia della sorte!); ciò voleva dire: rispetto di tutte le parti e del livello di vita, sia nelle metropoli del Primo Mondo che nei villaggi del Terzo. Il benessere globale: differente in ogni parte del pianeta Terra. Inutile dire che sul mio pianeta il benessere non ha bisogno di aggettivi.



**Global
eUgual**

In questo contesto scesero in piazza, in tutti i Paesi del mondo, milioni di persone unite sostanzialmente dall'idea che era necessario un cambiamento nell'Ordine Mondiale e nelle persone cittadine del pianeta Terra. Le nuove tecnologie (internet) consentirono al piccolo paese di collegarsi con il resto del mondo in un Ordine-Disordine condiviso. Questa situazione aveva iniziato ad allarmarci... dalla consapevolezza della forza comune deriva la scoperta dell'energia muscolare, dovrebbe essere ovvio, mente e corpo qui sul Pianeta K sono uniti, è un fatto puramente biologico!

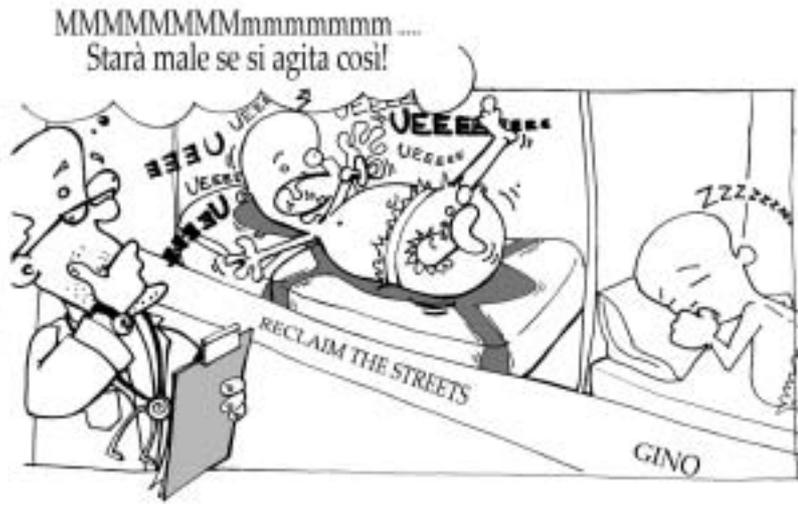
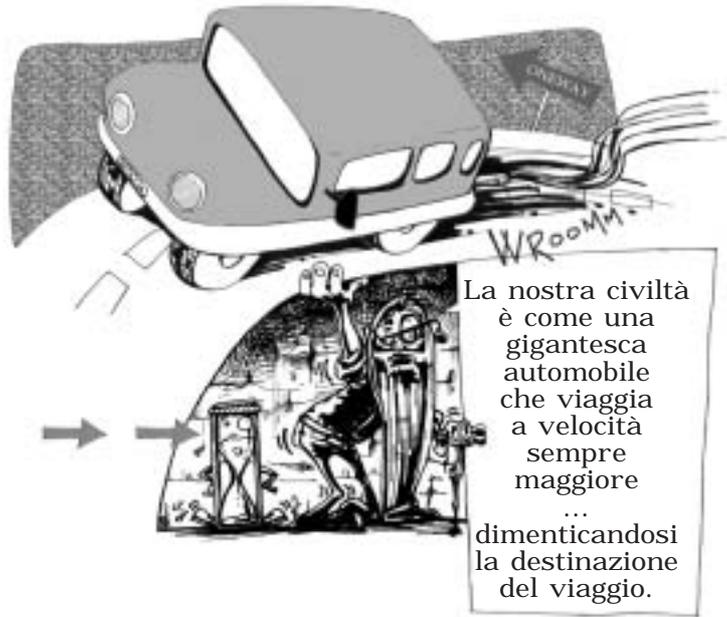


Nel 1991, a Londra, un intero quartiere sarebbe stato raso al suolo per costruire una strada.



Migliaia di persone manifestarono per difendere Clameront road, i suoi abitanti e il diritto di tutti a non essere schiacciati da una logica del progresso che faceva tabula rasa del suo teorico obiettivo: il wellbeing :-)) il benessere per tutti.

Trent'anni dopo, i londinesi avevano capito che fermare la costruzione di quella strada avrebbe significato interrompere per un istante quella corsa.



Sul Pianeta degli uomini e delle donne (i/le terrestri/e amano particolarmente specificare la differenza) nacque così Reclaim The Streets (Reclama Le Strade), movimento mondiale che dichiarava la strada luogo sociale. Vennero bloccate autostrade per celebrare il rito pagano del voler vivere meglio. Si ballava, si faceva informazione, si scambiavano idee.

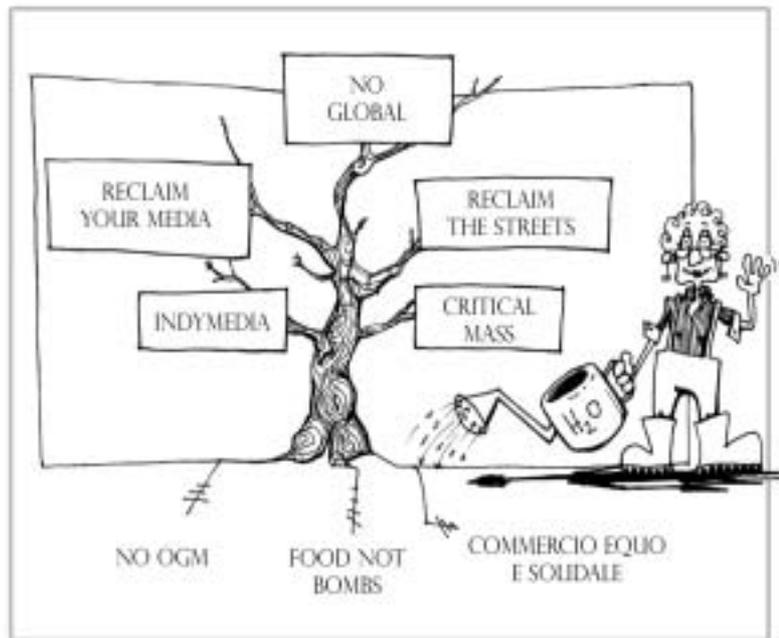


La strada divenne il nuovo portale interattivo che internet artificiosamente aveva riprodotto. La connessione era stata attivata

Invio

Si reclamavano la strada, l'informazione libera, la possibilità di scegliere ciò che la tecnologia offriva per un progresso collettivo. Si calcolarono i danni che la frenetica corsa della tecnologia/mercato aveva prodotto e si usarono le nuove cono-scienze per comunicare e ragionare.

È proprio in questo periodo che si colloca la Critical Mass-Massa Critica-.



ALBERO GENIALOGICO

Sul pianeta K la comparsa di questo nuovo elemento fece scattare subito l'allarme energia muscolare e quindi le mie indagini.

Era il 1992 a S. Francisco quando un gruppo di venti persone decise di darsi un appuntamento per creare una Massa che gli permettesse di affrontare il traffico in sicurezza e di manifestare se stessi: persone che avevano criticamente scelto di spostarsi in bicicletta in una metropoli.



Chris Carlsson fu definito il papà di questo atto libero di identità critica, anche se egli stesso disse che è clamorosamente assurdo attribuire la nascita di qualsiasi movimento sociale alla trovata di un singolo individuo.



Grazie a internet, e a tanti individui che lo utilizzavano, la notizia di questo appuntamento fece il giro del globo.

Copia incolla e modifica, oggi sono oltre 300 le città sparse in tutto il pianeta Terra (Sidney, Parigi, Londra, Berlino, Zurigo, Tokyo, Kyoto, Roma, Milano, etc...) nelle quali almeno una volta al mese gli sperduti ciclisti metropolitani si incontrano e, come usano dire, non bloccano il traffico, diventano loro il traffico.



Il motivo per il quale ogni singolo terrestre/a si reca alla Critical Mass e si muove in bicicletta è risultato, dalle nostre ricerche, strettamente personale e comunicato liberamente durante la pedalata. Abbiamo individuato alcune motivazioni "base" dell'utilizzo della bici grazie alle mailing list della C.M. che abbiamo consultato: c'è chi lo fa per mantenersi in forma; chi per contrastare la logica del consumo; chi, dati alla mano, spiega che in città spostarsi in automobile non è né pratico né economicamente conveniente.

C'è anche chi definisce la C.M., e l'andare in bici, un atto pratico per contrastare le guerre nel proprio mondo / quasi tutte in Paesi nei quali si estraggono petrolio, diamanti o gas, come abbiamo verificato anche noi!-) /.



C'è chi capita il venerdì per caso e si unisce, perché non succede spesso di farsi due chiacchiere nel bel mezzo dell'unico spazio sociale che sulla terra chiamano la strada!

La bellezza della Critical Mass, o perlomeno un suo lato positivo, appare sulle mailing list sia proprio quello di potersi rapportare agli altri (terrestri/e) senza ruoli e barriere sociali, cosa che evidentemente nella normalità non fanno.

Uomini, donne, bambini, anziani appartenenti a classi sociali differenti (bici da corsa e bici da cassonetto) e ideologie politiche (questo termine sfugge agli alieni come me) differenti si ritrovano in strada con un unico comun denominatore: usare un mezzo a trazione muscolare! Qui

Massa Critica:



Piramide sociale

viene il bello: non è raro infatti incontrare a questi appuntamenti anche umani sui pattini, sui monocicli o addirittura a piedi; certo in bicicletta sembra che la cosa risulti un po' più facile!



Ora capirete di certo perché i miei superiori mi hanno spedito direttamente sul vostro pianeta a controllare se voi terrestri aveste finalmente scoperto la potenza dell'energia muscolare!

Vi lascio immaginare quale disastro sarebbe per l'Universo se qualcuno non esperto utilizzasse male tale potenza!!! I buchi neri sono nulla a confronto.



Travestito da terrestre occidentale (mi avevano detto che l'occidente è la parte più evoluta del mondo !?!) sono andato a cercare il capo della Critical Mass, per capire se fosse stato in grado di gestire il suo potere.



La ricerca sul campo, la strada, mi portò a un notevole spreco di energie a causa del traffico (imbottigliamento di mezzi a motore, prima non avevo capito il significato di tale parola). Ci possono volere delle ore per attraversare città come Roma, tra terrestri stressati che ti insultano. Di parolacce ne ho imparate tante ma ve le dirò un'altra volta. Per non parlare del fatto che tutti utilizzano mezzi che potrebbero portare 4/5 persone per andare in giro da soli. Migliaia, milioni di solitari e stressati terrestri/e popolano le città, occupandone ogni centimetro.

Allora cercai su internet per giorni, mentre la preoccupazione aumentava e con lei anche la mia asma bronchiale!

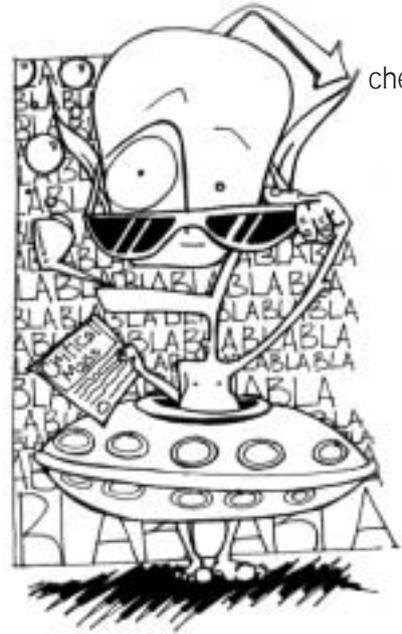


Incredibile quante polveri sottili ci sono sulla Terra, che mondo inospitale! Avevo visto paesaggi stupendi dal Pianeta K: il mare, le montagne e il deserto, ma solo dopo mi sono ricordato che erano quasi disabitati. Preso atto che in quell'atmosfera era meglio non rimanere a lungo, decisi di agire e partecipare a una Critical Mass....



...Fu un'esperienza unica... non trovai il capo ma... presi tante informazioni utili...

A quanto pare la Critical Mass non ha nessun leader, solo persone libere, alcune decisamente eccentriche, ma nulla di più di qualche fanatico di protagonismo. Anzi, vi dirò di più: la Critical Mass è criticalmassimi, finita la CM si torna tutti ciclisti come prima, solitari o accompagnati. La Critical Mass per alcuni è una manifestazione non autorizzata nella quale si blocca il traffico, tra questi c'è anche chi decide di ripristinare il normale blocco da automobili (Traffico?!?) eliminando con una sgasata il problema: i ciclisti.



Ho scoperto che esiste la Xerocrazia: la democrazia delle fotocopie. Ogni volantino è pensato e scritto da chi vuole. Viene distribuito in modo naturale e spontaneo autonomamente ...emmm... bicinomamente.



Quindi ne ho preparato uno anch'io, così tanto per provare!



Ho imparato l'antica arte di riparare le biciclette nelle Ciclofficine Popolari (si dice ce ne siano più di cento in Europa), spazi autonomi spesso occupati dove si riciclano i cicli. In questi luoghi si costruiscono bici a due piani, bici a sdraio, carrelli di ogni stramba fattezza e si insegna la meccanica per l'utilizzo consapevole e la diffusione del mezzo a due ruote.



Ho letto la storia delle biciclette bianche dei Provos, un gruppo di olandesi, decisamente dadaisti, che nel 1962 si dichiararono "ciclisti su un'autostrada", forse avevano intuito qualcosa... I Provos misero a segno il Piano delle Biciclette Bianche nel quale si socializzavano (regalavano) 50 biciclette alla città di Amsterdam. La polizia li arrestò per istigazione al furto! Amsterdam oggi è una città tutta ciclabile, forse proprio grazie a loro. Ho quindi capito che queste informazioni non erano pervenute né a noi del Pianeta K, né tantomeno circolavano sulla Terra.



L'allarme per la scoperta della potenza dell'energia muscolare poteva tranquillamente fermarsi al 1909, quando Ford industrializzò la costruzione dell'automobile.

È un lavoro alienante, ma a volte la verità è meglio disegnarla per chi la vuole vedere....



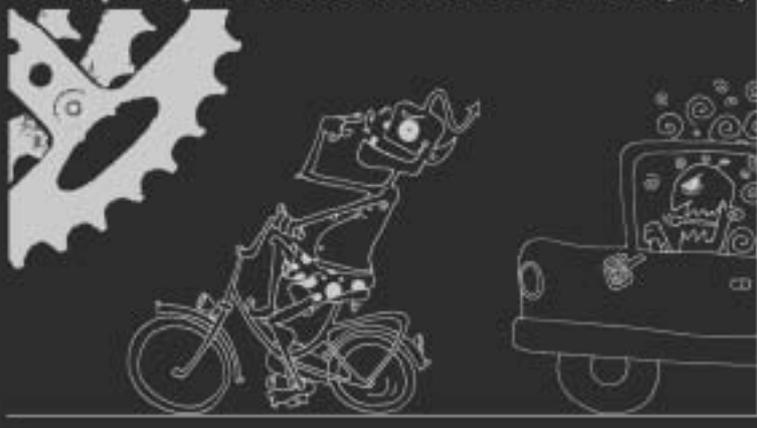
Donna in scatola
(con rotelle)

BIBLIOGRAFIA

- C. Carlsson *Critical Mass, L'uso sovversivo della bicicletta*, Feltrinelli 2003;
M. Guarnaccia, *Provos AAA*, Edizione 1997;
L. Mumford, *La città nella storia*, Tascabili Bompiani 1961;
<http://en.wikipedia.org/wiki/reclaimthestreets>;
<http://www.tmcrew.org/eco/bike/criticalmassroma>;
<http://www.indymedia.org>



Non capisco quelli che dicono che la vita è difficile. (W.C.)



Un ringraziamento speciale alla
Ciclofficina Popolare Don Chisciote di Roma
e a tutti coloro che poggiano le loro soavi chiappe
sul sellino di una bicicletta.

EDIZIONE SPECIALE



MILLELIRE STAMPA ALTERNATIVA
www.stampalternativa.it

Direzione editoriale Marcello Baraghini

Stampato su carta riciclata da Graffiti srl - Via Catania, 8 - 00040 Pavona (Roma)
Febbraio 2008

